

## L'Allergia al veleno di Imenotteri

Sono molti gli insetti che possono determinare fastidiose reazioni a chi viene punto: chi di noi non ha mai sperimentato quelle fastidiose reazioni locali caratterizzate da gonfiore, rossore e prurito quando viene punto da una zanzara o da un tafano?

Ciò è dovuto ad una reazione di ipersensibilità alla saliva introdotta dall'insetto durante la puntura. Queste reazioni allergiche locali sono sicuramente fastidiose, ma raramente pericolose. Gli insetti, invece che sono in grado di causare reazioni anche gravi (addirittura a rischio di vita) appartengono all'ordine degli Imenotteri che comprendono le Api (*Apis mellifera*) e le Vespe (Giallone, Calabrone e *Polistes Dominulus*).

Le proteine presenti nel sacco velenifero di questi insetti, inoculate nell'uomo, possono essere allergizzanti e provocare, in soggetti predisposti (sensibilizzati), una risposta allergica che insorge repentinamente dopo la puntura. Se non trattata, evolve rapidamente verso quadri clinici estremamente impegnativi.

Le reazioni più comuni sono: orticaria con prurito, gonfiore in zone del corpo lontane dalla puntura dell'insetto (angioedema del volto, edema della glottide ecc.), difficoltà a respirare, dolori addominali, nausea e vomito, abbassamento della pressione. Tali sintomi possono talvolta evolvere nella reazione più grave che è lo shock anafilattico, cioè un grave calo pressorio con perdita di coscienza. È una reazione che se non viene tempestivamente trattata, può in alcuni casi portare addirittura a morte.

Studi hanno dimostrato che la prevalenza delle reazioni allergiche sistemiche da punture di imenotteri ed altri artropodi nella popolazione generale varia dall' 0,3 fino al 7,5 % a seconda se fosse considerata l'età pediatrica o adulti.

Malgrado la gravità delle reazioni, il problema dell'allergia ad api e vespe appare ancora sottostimato. Ufficialmente negli Stati Uniti si registrano almeno 40 decessi l'anno mentre in Europa tali eventi appaiono più rari. Nel nostro Paese le informazioni disponibili sono quelle ISTAT, che segnalano 13 decessi da allergia ad imenotteri in un periodo di osservazione di 10 anni (1980-90).

Questi dati, apparentemente rassicuranti, si rivelano invece imprecisi se si pensa che, solo nel Veneto in media ogni anno o meglio ogni estate muoiono 3-4 persone per punture di imenotteri.

Uno dei fattori che condiziona la possibilità di essere allergici agli insetti imenotteri, è l'esposizione. Infatti la frequenza di reazioni locali e generali è più elevata nei lavoratori fortemente esposti, anzitutto gli apicoltori seguiti da agricoltori, forestali e lavoratori nelle serre.

Per fortuna esistono dei **test diagnostici** rapidi e sicuri (che devono però venir sempre eseguiti in ambiente ospedaliero per la possibilità di reazioni generali), ma esiste anche un **efficace trattamento** dell'allergia: **l'immunoterapia**, una terapia che ha lo scopo di indurre uno stato di tolleranza nei confronti del veleno di api e vespe, e che viene somministrata solo in chi abbia sviluppato reazioni a rischio di vita. Cioè in soggetti che hanno presentato, dopo puntura di imenotteri, reazioni gravi a potenziale rischio di vita, con test cutanei positivi.

Nelle reazioni sistemiche meno gravi (es. orticaria, eritema, prurito generalizzato) altri fattori possono contribuire alla decisione di intraprendere l'immunoterapia, come una attività lavorativa ad alto rischio di esposizione.

Oltre all'immunoterapia, esistono dei farmaci di emergenza che il soggetto allergico potrà utilizzare nel caso venga punto: steroidi, antistaminici, e soprattutto l'adrenalina (disponibile anche in formulazione autoiniezzabile).

I medici dell'Unità Operativa di Allergologia dell'Azienda Ospedaliera di Verona (dott.ssa Patrizia Bonadonna, dott.ssa Annarita Dama e dott. Gianenrico Senna) da anni si occupano di questa problematica, e questo ha contribuito a far sì che il Servizio sia riconosciuto quale Centro Regionale di Riferimento in questo specifico campo. Inoltre, grazie alla stretta collaborazione con altri

specialisti, l'Allergologia di Verona ha contribuito alla ricerca scientifica in questo campo producendo lavori scientifici riconosciuti in ambito internazionale.

Dal punto di vista diagnostico, esiste una stretta collaborazione con il Laboratorio Analisi dell'Azienda Ospedaliera (dott.ssa Beatrice Caruso), e sono state sviluppate delle tecniche diagnostiche all'avanguardia in grado di integrare i test diagnostici cutanei con i test sierologici, in modo da selezionare la terapia vaccinica più adatta all'allergia del paziente.

A tutt'oggi sono 550 i pazienti che – mensilmente – si recano presso i nostri ambulatori per sottoporsi ad immunoterapia e sono circa 200 all'anno i pazienti che hanno presentato (dopo puntura di ape o di vespa) una reazione allergica e che per questo si sottopongono ai test diagnostici.

Consapevoli quindi della potenziale gravità di questa forma allergica, con ripercussioni sulla qualità di vita dei pazienti i medici ed alcuni di loro hanno sentito l'esigenza di riunirsi in un'Associazione ed hanno fondato nel 2008 Il Pungiglione - l'associazione di pazienti allergici al veleno di imenotteri. Lo scopo principale dell'associazione è quello promuovere tutte le iniziative a favore del paziente allergico sotto il profilo della prevenzione, della diagnosi precoce e del trattamento.